

DATA ARRIVO	MEZZO D'INVIO	N° PROT.
2006/6	PEC	1888



ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/ 140

del 23.06.2016

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Società TOTO COSTRUZIONI GENERALI SPA. - Sede legale in Viale Abruzzo, n. 140 - 66013 Chieti Scalo (CH) - Autorizzazione regionale all'esercizio di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti, tipo EXTEC C - 12+ matricola S/N 8692 - marca SANDVIK.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. avente per oggetto "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art. 196 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., che stabilisce: "omissis .. Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica...";

VISTA la L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. avente per oggetto: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", art. 50;

RICHIAMATE le disposizioni vigenti relative all'elenco europeo dei rifiuti introdotte con Regolamento UE 1357/2014, con Decisione UE 955/2014 e con L. 11.08.2014, n. 116;

VISTA la D.G.R. n. 629 del 09/07/08 avente ad oggetto: "D.Lgs 3.04.2006, n. 152 - art. 208, comma 15 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - art. 50, comma 2. Impianti mobili di smaltimento e/o recupero di rifiuti. Direttive regionali", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 64 Speciale Ambiente del 03/09/08;

VISTO il Decreto Ministeriale 5/02/98 "individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 5/02/1997, n. 22" e successive modifiche ed integrazioni apportate, in particolare dal D.M. 5/04/2006, n. 186;

VISTA la D.G.R. n. 1227 del 29/11/07 avente ad oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/08;

RICHIAMATO l'art. 208, comma 11, lett. g) del predetto D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., che recita testualmente: *"le garanzie finanziarie richieste devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto"*;

VISTA la D.G.R. 28.04.2016 n. 254 avente per oggetto: *"D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12/2007, n. 45 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 – DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013"*;

EVIDENZIATO che è fatto salvo quanto ulteriormente disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le successive campagne di attività di gestione dei rifiuti, attraverso l'utilizzazione dell'impianto mobile indicato in oggetto;

VISTA la richiesta di autorizzazione inoltrata dalla Società indicata in oggetto, formulata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 208, comma 15, datata 26/10/2015, acquisita al protocollo regionale al n. RA/293965 del 23/11/2015, alla quale risulta allegata la scheda informativa generale e Relazione Tecnica datata 26/10/2015, costituita da n. 27 pagine, comprensiva di dichiarazione di conformità CE resa ai sensi della Direttiva "Macchine" 98/37/CE;

VISTA la nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot. n. RA/75840 del 17/04/2016, con la quale è stato comunicato alla Ditta interessata l'avvio del procedimento istruttorio e, contestualmente, è stata inoltrata apposita richiesta all'ARTA Abruzzo – Dipartimento di Chieti di parere tecnico;

PRESO ATTO del parere tecnico favorevole espresso dal predetto Dipartimento dell'ARTA – Distretto Provinciale di Chieti con prot. n. 3389 del 06/05/2016, acquisito agli atti del Servizio Gestione Rifiuti in data 10/05/2016 con prot. n. RA/104263;

VISTO che con nota del 10/05/2016, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 12/05/2016 prot. n. RA/106016, la Società indicata in oggetto, a seguito della Ns nota prot. n. RA/75840 dell'11/04/2016 ha trasmesso documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi ai fini della vigente normativa antimafia. In particolare:

- a) Certificato della CCIAA del 12/04/2016;
- b) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato A- D.G.R. n. 1227/2007);

CONSIDERATO, per quanto sopra esposto, che dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

RICHIAMATE le disposizioni del DPR 7 settembre 2010, n. 160, art. 2, in ordine alle iniziative che abbiano ad oggetto la realizzazione e l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, secondo le quali dette iniziative imprenditoriali devono obbligatoriamente essere inoltrate ai competenti SS.UU.AA.PP., al fine di consentire l'esercizio delle funzioni ad essi assegnate;

CONSIDERATO che l'istanza formulata dalla Società indicata in oggetto deve essere inquadrata nell'ambito delle funzioni del SUAP territorialmente competente, così come stabilito all'art. 4 del suddetto DPR e che altresì, nello spirito di agevolare e snellire le procedure amministrative relative a quanto indicato in oggetto, si è ritenuto, tuttavia, di avviare la fase istruttorio e completare tutto l'iter procedimentale, rimandando al competente SUAP ogni iniziativa di propria competenza;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

VISTA altresì la D.G.R. n. 340 del 5 maggio 2015, avente per oggetto *"Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e politiche ambientali-Precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare"*

VISTA la legge n. 77 del 14/09/1999 *"Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo"*;

VISTA la L.R. 1 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013";

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1) di **AUTORIZZARE** in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. n. 45/2007 e s.m.i., art. 50, la Società TOTO COSTRUZIONI GENERALI SPA. – Sede legale in Viale Abruzzo, n. 140 – 66013 Chieti Scalo (CH), all'esercizio di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti, tipo EXTEC C – 12+ matricola S/N 8692 - marca SANDVIK per le operazioni classificabili ai sensi dell'allegato C alla parte quarta de D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come fase R 5, avente una potenzialità massima del frantumatore pari a 400 T/h, mentre la potenzialità massima giornaliera è di 4000 tonn/giorno;

2) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha **validità di anni dieci** dalla data di notifica del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, **almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa**, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

3) di **STABILIRE** che, da quanto risulta dal parere ARTA prot. n. 3389 del 06/05/2016, l'esercizio dell'impianto indicato al precedente punto 1) è così definito:

1. frantumazione, macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, per la produzione di frazioni inerti e granulometria idonea;
2. riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi di cui alla tabella 1 di seguito riportata;

L'impianto mobile, che svolge la funzione di frantumazione di materiali inerti sopra citati è del tipo EXTEC C – 12+ matricola 8692 - marca SANDVIK e risulta costituito da un gruppo principale comprendente anche il frantoio e da una unità di vagliatura.

Nel dettaglio, il gruppo principale dell'impianto mobile risulta costituito da:

- motore diesel;
- cingoli;
- frantoio a mascelle EXTEC C-12+;
- alimentazione;
- trasportatore principale;
- trasportatore laterale (opzionale);
- separatore magnetico.

L'impianto mobile dispone di scivoli vibranti (serie 140401- IT) per alimentare, trasportare e smistare pietra, cemento e asfalto, nonché di un modulo vaglio o una o più griglie ed ha una potenzialità massima giornaliera di 4.000 tonnellate) considerando 10 ore lavorative al giorno di attività dell'impianto (400 tonn./ora).

E' previsto l'uso di una pala meccanica e/o escavatore per il carico del materiale inerte nell'ingresso dell'impianto mobile.

Relativamente alle tipologie di rifiuto non pericolosi da trattare con l'impianto mobile, ai sensi del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., essi risultano codificati e descritti nella seguente Tabella 1:

Tabella 1

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs.205/ 2010	DESCRIZIONE RIFIUTO	D.M. 5/2/98 e D.M.A. 5/4/2006 n° 186 Allegato 1 Suballegato 1 TIPOLOGIA	TIPO DI ATTIVITA' , DI RECUPER O (R)
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	7.2	R5
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	7.2	R5
10 12 06	Stampi di scarto.	7.4 – 7.12	R5
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico).	7.3 – 7.4	R5
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10.	7.1	R5
17 01 01	Cemento.	7.1	R5
17 01 02	Mattoni.	7.1	R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	7.1	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	7.1	R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	7.6	R5
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	7.14 - 7.31-bis	R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.	7.11	R5
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	7.12 – 7.13	R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	7.1	R5

Complessivamente i codici dei rifiuti speciali appartenenti al capitolo 7 relativo ai rifiuti ceramici e inerti del D.M. 5/2/98 e D.M. n° 186/06 di modifica che la Società Toto Costruzioni Generali S.p.a. intende trattare con l'impianto mobile presso i siti delle future campagne di attività per le operazioni R5 sono pari a 14, tutti appartenenti alla categoria dei rifiuti non pericolosi.

Dal processo di lavorazione si ottengono **prodotti inerti** da utilizzare:

- per rilevati, sottofondi stradali e miscele betonabili riconducibili a sabbione fine (granulometria 0 – 10 mm), un misto stabilizzato (granulometria 0 – 60 mm), ciottolame opportunamente vagliato,
- per la produzione di conglomerati bituminosi (macinazione dell'asfalto stradale).

Inoltre, dalla frantumazione dei rifiuti inerti con l'impianto in oggetto, è possibile ottenere altre sostanze inerte con pezzature a granulometria variabile a seconda delle esigenze del committente.

Dall'attività di recupero inerti saranno prodotti anche rifiuti, quali plastica e gomma (CER 19 12 04), metalli non ferrosi (CER 19 12 03), legno (CER 19 12 07), metalli ferrosi (CER 19 12 02), rifiuti misti (CER 19 12 12), nonché sovrall e/o rifiuti non compatibili, da conferire a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento.

In relazione a quanto riportato dalla relazione tecnica (datata 26/10/2015 - allegato RT), e dalla relazione integrativa del 4/5/2016 prot. n° 818/16 (acquisito al ns. prot. n° 3317 del 4/5/2016), considerato che:

- 1) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto solido da recuperare, consistenti in rifiuti inerti di cui alla **tabella 1**, avverrà su aree di lavorazione distinte del cantiere predisposto presso il committente, separati per tipologia, per essere successivamente sottoposte alle operazioni di recupero (R5) per la produzione di prodotti e/o sostanze inerte (ex mps) da riutilizzare per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ecc.;
- 2) il recupero delle tipologie di rifiuto descritte nella **tabella 1**, avverrà utilizzando una macchina frantumatrice con vaglio (frantoio a mascelle su cingoli e vaglio semovente), posizionata sull'area di trattamento distinta dell'attività di produzione di ogni campagna di attività;
- 3) i prodotti ottenuti (ex mps) saranno depositati nelle apposite aree descritte alla pag. 16 della relazione tecnica;
- 4) presso l'impianto saranno accettati i soli rifiuti solidi elencati nella **tabella 1** sopra riportata;
- 5) sono state precisate i processi tecnologici, le attrezzature utilizzate, le tipologie dei rifiuti da trattare, la potenzialità massima giornaliera dell'impianto mobile le attività da cui provengono i rifiuti, i metodi di trattamento e di recupero, nonché indicate i prodotti inerti (ex mps) ed i rifiuti che vengono prodotti a seguito di detta attività.

Sulla base di quanto sopra esposto, esprime **parere tecnico favorevole** all'utilizzo dell'impianto mobile per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi presso i vari cantieri di attività, a condizione che la Società TOTO Costruzioni s.p.a. si attenga a quanto previsto dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e D.Lgs. n° 205/2010, nonché dal comma 2 dell'art. 50 della L.R. n° 45/2007, dalle disposizioni impartite nelle Direttive Regionali – **Deliberazione n° 629 del 9/7/2008 Allegato 1** e, relativamente alle categorie dei prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero, alle indicazioni dettate dagli Allegati alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'allegato 5 del D.M. 5/2/98 e D.M. 5/4/2006 n° 186;
2. il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero (R5) dovrà avvenire nelle aree indicate e ben separati tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati;
3. i rifiuti destinati al recupero (R5) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro, coperti con teli in caso di forte vento;
4. tutti i contenitori dei rifiuti (cassoni, fusti, recipienti vari, ecc.) devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
5. tutte le aree destinate a contenere i rifiuti e le aree di deposito delle ex MPS prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
6. per le tipologie di rifiuto prodotte a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
7. dovrà essere prevista la raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento e dei servizi igienici, in apposita vasca/serbatoio di stoccaggio.
Tali acque, in quanto rifiuti, dovranno essere smaltite periodicamente da ditte specializzate.
8. le materie (ex mps) e i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento con l'impianto mobile, depositati temporaneamente sul sito, descritti nella relazione tecnica, dovranno essere rispettivamente recuperati e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulenti.

Inoltre, per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero rifiuti con l'impianto mobile in oggetto, la ditta dovrà presentare (Regione Abruzzo e ARTA scrivente), apposita comunicazione contenente:

- la data di inizio e la data di termine della campagna;
 - copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
 - specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna della comunicazione;
 - i dati specifici inerenti l'attività, ad esempio:
 - ✓ descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
 - ✓ relativo riferimento all'allegato I del D.M. 5/2/98 e s.m.integrazioni;
 - ✓ indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (sovvalli, scarti, ecc.);
 - ✓ descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
 - ✓ le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
 - ✓ il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia;
 - ✓ le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;
9. al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.integrazioni. Lo scrivente Distretto si riserva di valutare la Relazione Acustica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere.

Alla conclusione della campagna di attività con l'impianto mobile, la Ditta dovrà presentare relazione tecnica conclusiva contenente documentazione di chiusura cantiere. La stessa dovrà contenere:

- analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'allegato C alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005 sul/i prodotto/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (reinterro, rilevati, sottofondi stradali, ecc.);
- copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di prodotti (ex mps) ottenuti;
- predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti e dei prodotti ottenuti a seguito di attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di competenza.

4) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione riguarda le operazioni di trattamento R5 di cui all'Allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la produzione di prodotti inerti da utilizzare nelle forme consentite dalle vigenti normative in materia nonché altri materiali, scarti, sovralli e rifiuti non compatibili, da avviare a recupero e/o smaltimento nelle forme e le modalità stabilite dalla legge;

5) di **STABILIRE** che, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, da avviare secondo le modalità stabilite nella D.G.R. n. 629 del 09.07.2008:

- a) devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b) almeno 60 giorni prima dell'inizio di ogni campagna di attività, prima dell'installazione dell'impianto in un qualsiasi cantiere, il responsabile deve presentare alla Regione e/o Provincia nel cui territorio si trova il sito prescelto, tutta la documentazione necessaria ai fini delle procedure ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e darne contestuale comunicazione al Comune, all'ARTA ed alla Azienda USL, competenti per territorio;
- c) sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al concreto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARTA, delle Aziende ASL e del Comune, nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alla operazioni di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- d) l'effettuazione delle singole campagne di attività è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di VIA; qualora la stessa sia ritenuta necessaria, l'installazione dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, è sospesa fino alla definizione positiva della procedura di VIA;

6) di **STABILIRE** inoltre, che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:

- a) il macchinario dovrà essere utilizzato esclusivamente da personale qualificato e dotato di dispositivi di protezione individuale e, prima di ogni attivazione, si dovrà comunicare il nominativo e la qualifica di un direttore tecnico responsabile dell'impianto che dovrà garantire la custodia continuativa e la regolare conduzione dell'impianto stesso; la Ditta deve valutare il rischio dell'attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo le vigenti normative in materia;
- b) l'utilizzo dell'impianto deve rispettare le prescrizioni contenute nel manuale d'uso dell'impianto; relativamente alle componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
- c) per l'esecuzione delle singole campagne di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.Lgs. 04/09/2002, n. 262 *"Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"*;
- d) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere ed alla movimentazione dei mezzi;
- e) deve essere dimostrata l'attivazione della procedura per il rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
- f) nel caso sia espressamente previsto da normative regionali o provinciali, dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- g) per ogni singola attività la Ditta dovrà indicare all'Autorità competente l'impianto di recupero e/o smaltimento a cui verranno conferiti i rifiuti prodotti dalle stesse;
- h) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o cementate e, qualora tali superfici non siano disponibili, utilizzando teloni impermeabili a difesa del suolo;

- i) in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto a causa di eventuali incidenti, deve essere data comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ARTA ed all'Azienda USL, competenti territorialmente;
- j) tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
- k) durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere sempre disponibile presso l'impianto;

7) di STABILIRE altresì, che:

- a) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b) la garanzia finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata dall'interessato, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 254/16, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente;
- c) si dovrà ottemperare da parte della Ditta agli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti - MUD*), dall'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) e dall'art. 193 (*Trasporto dei rifiuti*), comunicazioni, ..etc. del Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., nonché per quanto riguarda le attività nella Regione Abruzzo, alla trasmissione di una comunicazione, con cadenza semestrale, al Servizio Ambiente della Provincia di Chieti ed all'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti, concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla DGR n. 778 del 11.10.2010; è fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d) è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;
- e) in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;
- f) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

8) di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

9) di PRESCRIVERE che all'ingresso possono essere ammessi solo i rifiuti autorizzati e che quelli in uscita dall'impianto mobile devono essere assolutamente coerenti con la tipologia di scarica da individuarsi per il successivo smaltimento e/o recupero previsto dalla legge;

10) di FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

11) di STABILIRE che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3/04/2006, n. 152 e s.m.i.;

12) di DISPORRE l'invio del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Direzione Centrale di Pescara, nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

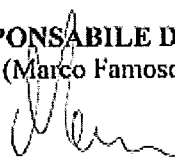
13) di REDIGERE il presente provvedimento in n. 1 originali, che viene notificato ai sensi di legge alla Società beneficiaria, attraverso il SUAP competente per territorio;

14) di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco Famoso)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco Gerardini)





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

PEC: gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. RA/ 014.6085
(Trasmissione a mezzo pec.)

Pescara, 24 GIU. 2016

e. p.c.

Spett.le Comune di Chieti
protocollo@pec.comune.chieti.it

Spett.le Società TOTO COSTRUZIONI SPA
totocostruzioni@pec.toholding.it

ARTA Abruzzo
Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

All'Amministrazione Provinciale di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it

ARTA Abruzzo
Direzione Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Ufficio BURA
bura@regione.abruzzo.it

Alle Regioni:

Basilicata
ambiente.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it

Calabria
dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Campania
dg05.uod12@pec.regione.campania.it

Emilia Romagna
urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Friuli Venezia Giulia
ambiente@certregione.fvg.it

Lazio
territorio@regione.lazio.legalmail.it

Liguria
protocollo@pec.regione.liguria.it

Lombardia
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Marche
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Piemonte
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Puglia
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

Sardegna
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Sicilia
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Umbria
direzioncambiente.regione@postacert.umbria.it

Valle D'Aosta
territorio_ambiente@pec.regione.vda.it

Veneto
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma-Trento
dip.taafi@pec.provincia.tn.it

Provincia Autonoma-Bolzano
abfallwirtschaft.gestionerifiuti@pec.prov.bz.it

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 45/07 e s.m.i. – Ditta TOTO COSTRUZIONI GENERALI S.p.A. Autorizzazione regionale all'esercizio di un impianto mobile per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Trasmissione provvedimento.

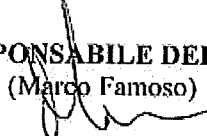
Si provvede con la presente alla trasmissione del provvedimento regionale n. DPC026/140 del 23.06.2016 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti, provenienti da demolizione e costruzione", al fine di consentire a codesto SUAP di provvedere alla notifica, secondo quanto disposto al punto 13) della determinazione dirigenziale.

Alle Amministrazioni in indirizzo si trasmette copia del medesimo provvedimento, per quanto di rispettiva competenza.

Si chiede all'Ufficio del BURA di provvedere alla pubblicazione secondo quanto riportato al punto 14) della Determinazione.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Marco Famoso)



Da: Per conto di: gestionerifiutiebenifiche@pec.regione.abruzzo.it <posta-certificata@telecompost.it>
Inviato: giovedì 30 giugno 2016 17:14
A: totocostruzioni@pec.totoholding.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Invio Determina n° DPC026/140 del 23.06.2016
Allegati: [postacert.eml](#) (1,93 MB); [dati-cert.xml](#)
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/06/2016 alle ore 17:14:24 (+0200) il messaggio

"Invio Determina n° DPC026/140 del 23.06.2016" è stato inviato da

"gestionerifiutiebenifiche@pec.regione.abruzzo.it"

indirizzato a:

totocostruzioni@pec.totoholding.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [02206748-5559-39B1-8240-491BE9D9885B@telecompost.it](#)



DECLARATION OF CONFORMITY

98/37/EC Machinery
89/336/EEC EMC

Name of manufacturer or supplier

Extec Screens and Crushers Ltd

Full postal address including country of origin

Hearthcote Road, Swadlincote, Derbyshire, England, DE11 9DU

Description of product

Crusher

Name, type or model, batch

C12 Crusher

In built diesel

21804/D438

S/N 8692

Extec Screens and Crushers Ltd

Swadlincote, Derbyshire, DE11 9DU

Standards used, including number, title, issue date and other relative documents

EN292-1, EN292-2, EN349, EN418, EN954-1, EN60204-1; EN55011, EN61000-4-2, EN61000-4-3, EN61000-4-6

Place of issue

Extec Screens and Crushers Ltd

Originating certification by

Laidler Associates, Belasis Business Centre, Coxwold way, Billingham, Teesside, TS23 4EA

Certificate number 21804/D438

Declaration

I declare that the above information in relation to the supply / manufacture of this product, is in conformity with the stated standards and other related documents following the provisions of the above Directives and their amendments.

Signature _____ Date

7. OCT. 2004

Extec Screens and Crushers Limited
Hearthcote Road, Swadlincote
Derbyshire DE11 9DU
England

Tel: 01283 212121
Fax: 01283 217342

Certificato di Conformità

Ver: BKC12A-IT-10108

Domanda di autorizzazione ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.

<p>COMMITTENTE</p>  <p>Viale Abruzzo, 410 – 66013 Chieti (CH)</p>	<p>IL RAPPRESENTANTE LEGALE (TIMBRO E FIRMA)</p> <p>TOTO S.p.A. L'AMMINISTRATORE DELEGATO <i>ALTONSO TOTO</i></p> <p>TOTO COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.</p>		
<p align="center">REGIONE ABRUZZO Dipartimento Territorio Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area "Rifiuti"</p>			
			
<p>OGGETTO</p> <p align="center">DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.208 COMMA 15 DEL D.LGS. N.152 DEL 3/4/06 ALL'ESERCIZIO DI UN FRANTOIO MOBILE TIPO EXTEC C – 12⁺ MARCA SANDVIK DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI INERTI</p>			
<p>TITOLO ELABORATO</p> <p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>Rev.</p> <p align="center">00</p>	<p>Data</p> <p align="center">26 Ottobre 2015</p>	<p>Descrizione</p> <p align="center"><i>Prima emissione</i></p>
<p>PROGETTAZIONE:</p> <div data-bbox="220 1711 821 1809">  </div>	<p align="center">ALLEGATO RT</p>		
	<p align="center">  </p>		

INDICE

1 Dati del richiedente

1. Dati del Richiedente	4
-------------------------------	---

2 Identificazione dell'impianto

2. Identificazione dell'impianto	5
--	---

3 Descrizione dei rifiuti da trattare

3. Descrizione dei rifiuti da trattare.....	6
---	---

4 Descrizione del processo di trattamento

4 Descrizione del processo di trattamento	7
4.1 Caratteristiche dei materiali inerti ottenuti dall'attività di recupero.....	8
4.2 Materiali di scarto	9

5 Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile

5. Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile	10
5.1 Componenti principali dell'impianto mobile	10
5.2 Potenzialità massima giornaliera dell'impianto mobile	15

6 Impatti dell'impianto mobile

6 Impatti dell'impianto mobile	16
6.1 Inquinamento acustico	16
6.2 Emissioni in atmosfera e sistemi di abbattimento.....	17
6.3 Rifiuti solidi	17
6.4 Caratteristiche dei Reflui	18

7 Specifiche di cantiere

7 Specifiche di cantiere	19
7.1 Area di installazione dell'impianto mobile.....	19
7.2 Attrezzature di protezione	21

Allegati

ALLEGATO 1 - Disegni d'insieme dell'impianto mobile tipo Extec C-12 ⁺ con S/N 8692	23
ALLEGATO 2 - Documentazione fotografica impianto mobile Extec C-12 ⁺	25
ALLEGATO 3 - Dichiarazione di conformità dell'impianto alle direttive CE.	30

1. Dati del Richiedente

Ragione sociale	Sede legale	Telefono	Referente
Toto Spa Costruzioni Generali	Chieti (CH), Viale Abruzzo 410 CAP 66100	087158741	De Vincentiis Sandro
Legale rappresentante	Indirizzo PEC		
Alfonso Toto	totocostruzioni@pec.totoholding.it		
N. iscrizione camera di commercio	Numero REA	C.F.	
Chieti	CH-160647	02208250692	

Per maggiori dettagli si rimanda alla “visura camerale” del 17.9.2015, file pdf allegato digitale a questo documento.

2. Identificazione dell'impianto

L'impianto mobile tipo EXTEC C-12⁺ marca SANDVIK è un mix formidabile di tecnologia di frantumazione e mobilità in una sola macchina. Il grande successo del C-12⁺, include miglioramenti come il nuovo telaio compatto, insieme con il potente ed ingegnoso motore CAT C-9.



Key features of the Extec C12⁺

L'impianto di frantumazione mobile per il trattamento di rifiuti inerti è prodotto dalla ditta Sandivik e registrato con numero di serie S/N 8692. Nel paragrafo 4 di questa relazione verranno illustrate le caratteristiche tecniche e la componentistica dell'impianto Extec C-12⁺. Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono corredate da certificato di conformità in allegato 3.

3. Descrizione dei rifiuti da trattare

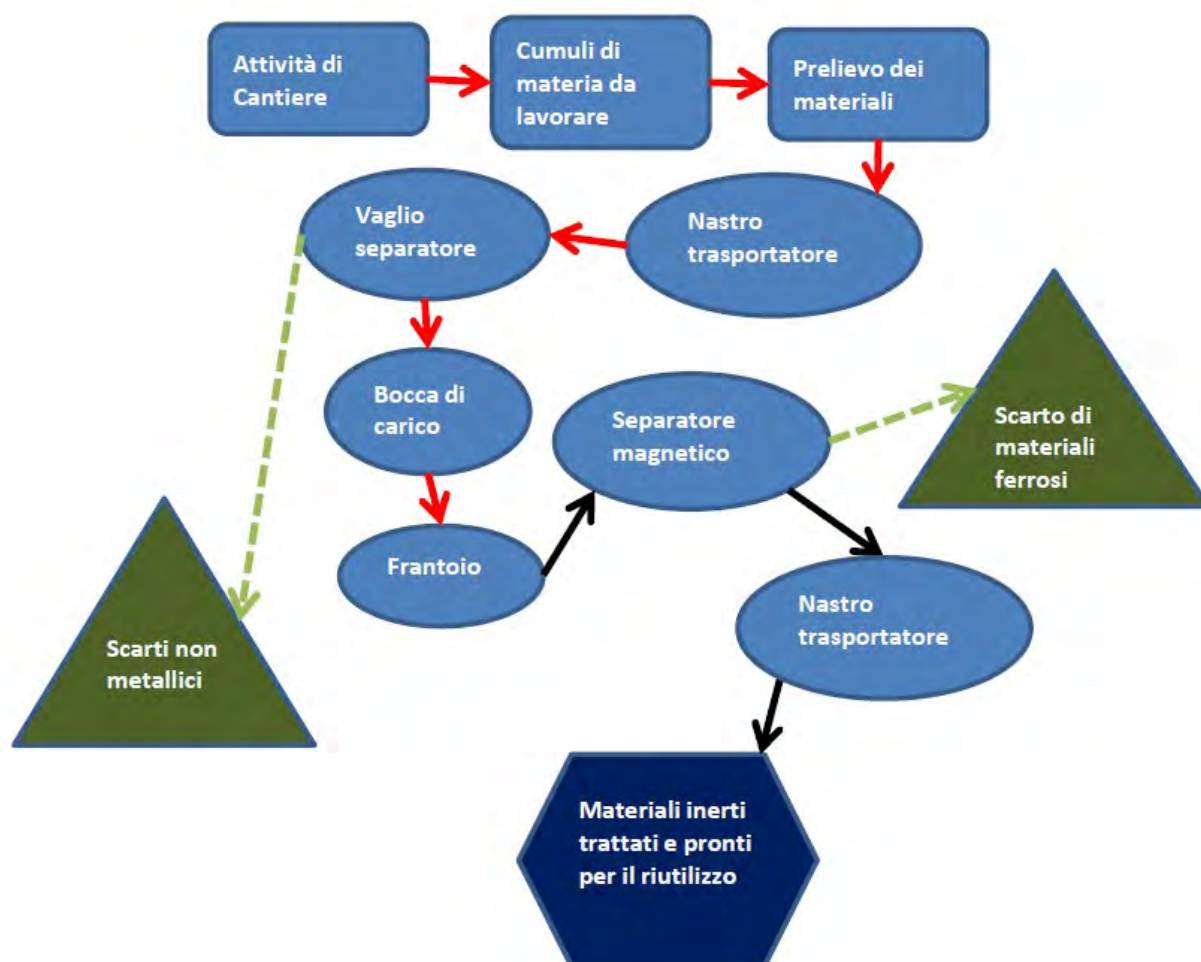
I rifiuti da trattare tramite l'impianto mobile EXTEC C-12⁺ sono essenzialmente materiali inerti provenienti dalle attività di realizzazione di gallerie e viadotti e da attività di costruzione e demolizioni effettuate presso i cantieri della ditta Toto S.p.A. Costruzioni Generali o da eventuali società consortili da essa costituite.

Di seguito si riporta l'elenco dei possibili codici CER (Catalogo europeo dei Rifiuti) e relativa attività di recupero così come previsto all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs 152/2006:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R 5
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R 5
10 12 06	stampi di scarto	R 5
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R 5
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R 5
17 01 01	cemento	R 5
17 01 02	mattoni	R 5
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R 5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R 5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R 5
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R 5
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R 5
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R 5
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R 5

4. Descrizione del processo di trattamento

Nel seguente diagramma di flusso sono indicate le fasi del processo di trattamento degli inerti e recupero degli stessi. I diagrammi rettangolari indicano i processi antecedenti al processo di trattamento effettuato con l'impianto mobile mentre i diagrammi ovali indicano i processi effettuati dall'impianto mobile. A tal proposito, le rispettive frecce rosse e nere indicano rispettivamente il materiale previo trattamento e il materiale post trattamento di riduzione granulometrica. I materiali di scarto sono segnalati da opportune frecce verdi tratteggiate che finiscono in diagrammi triangolari verdi identificanti i materiali di scarto. Il materiale trattato, oggetto principale del recupero, è identificato da un esagono di colore blu in fondo al grafico.



Dalle attività di cantiere vengono prodotti cumuli di materiale da lavorare distinti per tipologia. Il materiale in ingresso, stoccato in prossimità dell'impianto di frantumazione, viene prelevato e caricato tramite pala meccanica o escavatore sul nastro trasportatore principale. Il nastro ha la funzione di trasportare il materiale in tutte le diverse fasi di lavorazione.

La prima fase di lavorazione è rappresentata dal vaglio dove avviene la separazione allontanamento del materiale di scarto non ferroso dagli inerti tramite un sistema a di vaglio vibratore. Il materiale di scarto costituito prevalentemente da possibili plastiche, legno, gomma etc. è scaricato in cumuli adiacenti all'impianto e successivamente, tramite trasportatori autorizzati, inviato presso soggetti terzi autorizzati come rifiuti non pericolosi con finalità di smaltimento o recupero. Le linee tratteggiate in verde identificano appunto l'uscita dal processo di trattamento.

Il materiale inerte in uscita dal vaglio entra nella bocca di carico per la successiva fase di frantumazione. La lavorazione specifica di frantumazione è effettuata per schiacciamento tramite apposite ganasce in acciaio in grado di ridurre significativamente la granulometria degli inerti. Il materiale frantumato prosegue il suo percorso sul nastro trasportatore lungo il quale è presente un separatore; il separatore magnetico permette di trattenere dal flusso di materiale inerte eventuali componenti metallurgiche. Gli scarti metallici sono accumulati in adiacenza all'impianto e successivamente, tramite trasportatori autorizzati, inviato presso soggetti terzi autorizzati come rifiuti non pericolosi con finalità di recupero.

Gli inerti trattati e aventi granulometria ridotta, vengono trasportati dal nastro trasportatore all'esterno dell'impianto mobile e depositati in cumuli pronti per essere rimpiegati.

4.1 Caratteristiche dei materiali inerti ottenuti dall'attività di recupero

Dal processo di lavorazione possono derivare diverse tipologie di prodotti per l'edilizia: prodotti inerti per rilevati, sottofondi stradali e miscele betonabili.

- un sabbione fine granulometria 0-10 mm
- un misto stabilizzato avente granulometria 0-60 mm;
- un ciottolame opportunamente vagliato.

Al fine di verificare la conformità delle materie alle normative tecniche di settore, verranno effettuate, ove necessario, opportune analisi. Gli inerti possono avere caratteristiche tali da essere utilizzati per la produzione di conglomerati bituminosi o cementizi. Le pezzature prodotte potranno subire variazioni nella granulometria a seconda delle esigenze di recupero e secondo sull'utilizzo del prodotto finale. In genere una pezzatura più grossolana è favorevole alla realizzazione di rilevati stradali, mentre le granulometrie più fini sono necessarie per la realizzazione di sottofondi e produzione di miscele betonabili per il riempimento di cavi stradali. La produzione di granulometrie differenti è possibile tramite semplice sostituzione delle maglie del vaglio, operazione eseguibile come manutenzione ordinaria.

4.2 Materiali di scarto

Diversi sono i materiali di scarto in uscita dal processo di trattamento per il recupero di degli inerti. Principalmente i materiali sono suddivisi dal processo di trattamento in materiali ferrosi e non. Tra i materiali non ferrosi sono presenti plastiche e gomme derivanti da guarnizioni presenti in inerti derivanti da attività di demolizione, componenti di legno, e scarti di altri materiali. Per una più completa classificazione degli stessi si rimanda al paragrafo 6.3.

5. Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile

Nel seguente capitolo sono illustrate le caratteristiche tecniche e la componentistica dell'impianto mobile di trattamento di tipo Extec C-12⁺ prodotto dall'azienda Sandvik.

5.1 Componenti principali dell'impianto mobile

Il gruppo principale, descritto dettagliatamente di seguito, è costituito dalle seguenti parti:

- Motore diesel

La potenza di funzionamento del modello Extec C-12⁺ deriva da un motore diesel Volvo o Caterpillar che aziona anche le pompe idrauliche.

- Cingoli

Detto impianto si sposta su cingoli. I cingoli garantiscono spostamenti rapidi e sicuri della macchina anche su terreni accidentati.

- Frantoio

Il frantoio a mascelle Extec C-12⁺ è il cuore del modello. Il frantoio frantuma materiale grezzo in ingresso, con in uscita frammenti più piccoli.

- Alimentatore

L'alimentatore garantisce un apporto costante e continuo di materiale al frantoio: il materiale grezzo non viene introdotto nel frantoio; tale accorgimento eleva la capacità di lavorazione e previene il compattamento del materiale grezzo nel frantoio.

- Trasportatore principale

Il trasportatore principale trasferisce materiale frantumato dal frantoio al passo successivo.

- Trasportatore laterale

Il trasportatore laterale opzionale trasferisce nel mucchio situato accanto alla macchina il materiale che ha aggirato il frantoio, passando attraverso le griglie dell'alimentatore.

- Separatore magnetico

Il separatore magnetico è installato sopra al trasportatore principale: ha la funzione di separare gli oggetti metallici dal materiale frantumato e li trasferisce in un cumulo situato a fianco alla macchina.

- Frantoio a mascelle

Il frantoio a mascelle serie C-12⁺ si basa su un rivoluzionario telaio non saldato, di costruzione modulare. Questo design offre agli utilizzatori la massima resistenza alla fatica, grande affidabilità e svariate possibilità di montaggio. L'abbinamento a componenti in acciaio di alta qualità e a cuscinetti a rulli di qualità superiore, significa affidabilità straordinariamente elevata del frantoio, e del processo di frantumazione particolarmente efficiente con costi ridotti per tonnellata di materiale trattato. Il frantoio a mascelle serie C-12⁺ è in grado di frantumare materiali molto duri.

L'oscillatore, realizzato in acciaio fuso è azionato da 2 robusti volani in acciaio fuso o in alternativa composto, un albero eccentrico e quattro cuscinetti a rulli sferici (pezzo unico in acciaio fuso dotato di perfetto adattamento alle fiancate del frantoio che impedisce la trasmissione dei carichi) che garantiscono la massima affidabilità in impieghi più gravosi.

La camera di frantumazione è il fulcro del frantoio, con dimensioni dell'apertura di alimentazione e altezza di camera interna particolari. Il corretto rapporto tra larghezza e profondità dell'apertura di alimentazione, assicura al minimo il bloccaggio.

Di seguito viene riportata la tabella inerente le dimensioni di alimentazione del frantoio C12⁺. Le dimensioni di alimentazioni massime consigliate sono inerti dalla pezzatura massima di 600 mm o 24 pollici.

Modello	Apertura di alimentazione	
tipo	mm	pollici
C-12 ⁺	1200 x 750 mm	48 x 28

Al fine di migliorare l'operatività della macchina esistono molti tipi di mascelle destinati ad una sempre più ampia gamma di applicazioni (cave, miniere, giacimenti alluvionali, riciclaggio materiali di demolizione e asfalto). I profili dei denti e lo spessore delle mascelle sono ottimizzati e abbinati alle giuste leghe di acciaio.

Si riporta di seguito la tabella che riassume le specifiche tecniche del frantoio C-12⁺.

Apertura dell'alimentatore	1200 x 750 (48" x 28")
Velocità di frantumazione	300 rpm
Guida	Idraulica
Larghezza tramoggia	2751 mm (9')
Larghezza alimentatore	1100 mm (3' 6")

Lunghezza alimentatore	4000 mm (13' 1")
Lunghezza trasporto	14646 mm (48")
Lunghezza carrello trasporto	15383 mm (49' 5")
Larghezza di trasporto	2756 mm (9')
Altezza di trasporto	3429 mm (11' 2")
Altezza carrello di trasporto	3838 mm (12' 6")
Lunghezza di lavoro	15750 mm (51' 8")
Larghezza di lavoro	4108 mm(13' 5")
Altezza di lavoro	4063 mm (13' 3")
Motore	Cat. C-9 – 261 kW or 350 hp
Peso	46.38 ton (105,280 Lbs)

Le portate del frantoio possono variare in funzione del tipo di alimentatore , del metodo di alimentazione, della curva granulometrica in alimentazione, della densità in banco del materiale, dell'umidità, del contenuto di argilla e della frantumabilità del materiale. La misura che regola la chiusura del frantoio può variare in funzione del profilo delle mascelle usate e influisce sulla capacità del frantoio nonché sulla curva del prodotto. I seguenti fattori posso potenziare le capacità prestazionali del frantoio:

- Scelta corretta delle mascelle
- Corretta del materiale di alimentazione
- Velocità di alimentazione controllata
- Sufficiente portata e larghezza dell'alimentatore
- Area sufficiente di scarico del frantoio
- Trasportatore di scarico di dimensioni appropriate rispetto alla massima capacità del frantoio

Il frantoio è dotato di un sistema di registrazione a cunei che consente una regolazione rapida e sicura. Il frantumatore ha un'impostazione massima/minima consentita; quella massima possibile risulta essere l'impostazione massima che il frantumatore riesce a gestire. L'impostazione minima consentita è l'impostazione minima alla quale il frantumatore può essere utilizzato, essa è molto importante perché tiene conto dei limiti di design e d'uso del frantumatore. Il non rispetto delle suddette raccomandazioni può comportare lo scarso utilizzo delle ganasce (elevata percentuale di rottamazione), nonché una durata inferiore del frantumatore.

Nastro Trasportatore

Il nastro trasportatore ha una larghezza del tappeto di 2756 mm e una lunghezza di sezione del telaio pari a circa 15 m. Il telaio del trasportatore è costruito in lamiera piegata

e/o travi tubolari; le parti del telaio sono montate insieme tramite viti. Alcuni telai hanno giunti snodabili.



Le possibili unità di trasmissione sono:

- Motore elettrico - cinghie di trasmissione - riduttore di velocità
- Motore idraulico
- Motore meccanico

Separatore a Nastro Magnetico

Il separatore magnetico viene installato sopra il nastro trasportatore principale a valle e regolabile sia in distanza che altezza rispetto al nastro. I pezzi di ferro scartati vengono portati a valle seguendo un percorso laterale, quindi espulsi. L'esercente deve in ogni caso predisporre delle zone di sicurezza e contrassegnarle. E' richiesta estrema prudenza durante la manipolazione di apparecchiature, utensili e pezzi di ferro in corrispondenza della zona di separatore magnetico, in quanto il magnete attira i componenti di ferro rapidamente nonché con forza elevata.

Scivoli Vibranti e Vaglio

I dispositivi vibranti servono per alimentare, trasportare e smistare pietra, cemento ed asfalto. Il corpo è sostenuto alla base da molle sulle quali esso ha la capacità di vibrare: il materiale introdotto nell'estremità d'ingresso del dispositivo vibrante, viene scaricato dall'estremità di scarico. Il movimento rettilineo della corsa è generato da due meccanismi girevoli identici che ruotano in senso contrario. Il materiale presente all'interno del dispositivo vibrante si sposta a causa del fatto che il movimento verticale in corrispondenza della base è più rapido di quello dovuto all'attrazione gravitazionale. Il dispositivo vibrante è dotato di una griglia o di un piano del vaglio che facilita il passaggio dei materiali con grana fine. L'efficienza di alimentazione è regolata in funzione della dimensione delle masse eccentriche del vibratore, oltre che della velocità di rotazione del vibratore mediante un convertitore di frequenza opzionale o, se necessario, un dispositivo ad azionamento idraulico. Durante l'avvio del processo, i trasportatori assieme al vaglio si avviano automaticamente. Entrambi i trasportatori sono dotati di interruttore per l'arresto di emergenza. L'efficienza del vaglio è maggiore nei casi in cui il senso di rotazione del vaglio risulta opposto a quello del flusso di materiale grezzo. A causa della riduzione di flusso del materiale grezzo, si potrebbe determinare una riduzione della produzione in

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.

termini d'unità. Le dimensioni massime del materiale grezzo in ingresso al vaglio sono, dai dati del produttore, 600 mm o 24".

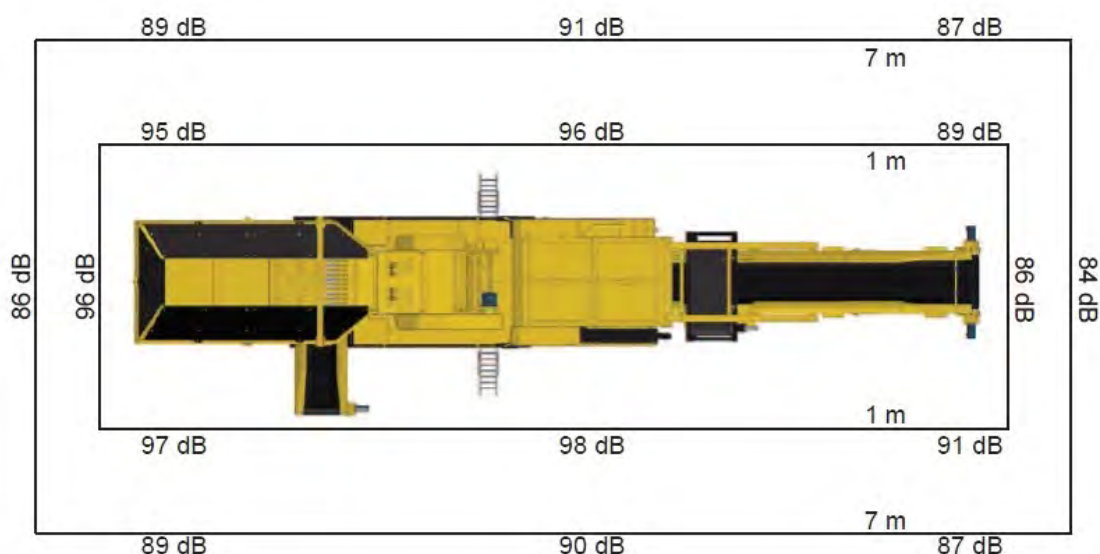
5.2 Potenzialità massima giornaliera dell'impianto mobile

Per quel che riguarda la potenzialità massima oraria dell'impianto EXCTEC C-12⁺, il calcolo di potenzialità deve tener presente il flusso di materiale ingeribile dalla bocca di alimentazione del macchinario. Essa ha capacità produttiva metrica oraria di circa 400 ton·m/h, data l'unità di larghezza della bocca di alimentazione. Di conseguenza, ipotizzando una giornata lavorativa di 10 ore, la **massima quantità giornaliera producibile** dall'impianto equivale a 4000 ton.

6. Impatti sull'ambiente dell'impianto mobile

6.1 Inquinamento acustico

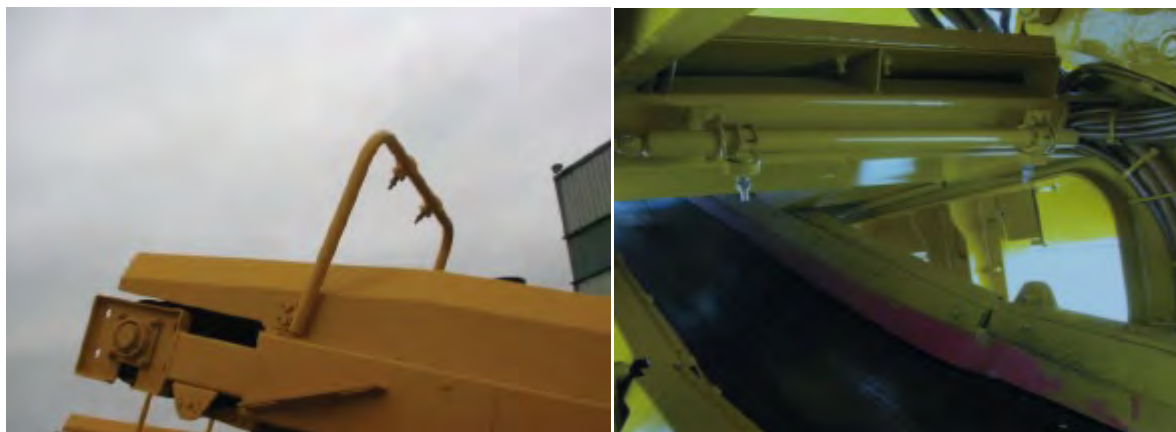
Nel seguente paragrafo è stata condotta una previsione di inquinamento sonoro indipendentemente dal sito di applicazione dell'impianto. Per la previsione di inquinamento sonoro sono state utilizzate le caratteristiche di rumorosità dell'impianto mobile Extec C-12⁺ e gli strumenti di prevenzione atti a diminuire gli impatti del suddetto inquinamento. Per fare una previsione dell'inquinamento acustico del macchinario, si sono utilizzati i dati del produttore Sandvik inviatici su richiesta. In modo particolare, il diagramma sotto riportato indica i livelli di rumorosità misurati ad una certa distanza. Ad esempio: 7 m - 85 dB indica che a 7 metri il suono registrato era di 85 decibel. Le letture sono misurate per mezzo di uno strumento Castle GA101/701, con tutti i sistemi in funzione situati sulla linea di assemblaggio dello stabilimento.



Dal manuale di sicurezza della casa produttrice è obbligatorio indossare una protezione per le orecchie entro 10 metri dalla macchina quando il motore e tutte le altre parti della macchina sono in funzione. Tuttavia, sebbene opportune misure di sicurezza, come cuffie per le orecchie, dovranno essere utilizzate per ridurre l'impatto delle qui dette emissioni sonore sui lavoratori nel cantiere in prossimità dell'impianto, il prodotto da trattare e le condizioni locali di rumore residuo influiranno sui livelli di rumorosità registrati. Pertanto ulteriore documentazione dovrà essere prodotta per la richiesta di messa in esercizio dell'impianto nella determinata area dove si intende far operare l'impianto mobile Extec C-12⁺.

6.2 Emissioni in atmosfera e sistemi di abbattimento

L'operazione di frantumazione per schiacciamento di per se provoca una produzione trascurabile di polvere e, con certi tipi di materiale, è quasi inesistente. Considerando che il materiale viene movimentato con mezzi meccanici e con nastri trasportatori, volendo rendere l'ambiente di lavoro più sano possibile, sono stati adottati dei sistemi opzionali che consentono di ostacolare qualsiasi emissione di polvere con dispositivi di abbattimento a nebulizzazione di acqua. Il materiale è investito da una cappa d'acqua nebulizzata, sin dall'inizio nella fase di caricamento dell'impianto mobile, che evita il sollevarsi di polvere che, in quantità seppur minima, può essere presente sulla superficie dei massi o fra le componenti piccole e lo sterile.



Il materiale è estratto dalla tramoggia di carico e, attraverso il vaglio sgrossatore vibrante, è immesso nella bocca del frantoio. Nella zona di entrata e nella zona di scarico della camera di frantumazione vi sono una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutto il tratto del nastro trasportatore. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale che dovrà raggiungere circa il 13%-15%, condizione necessaria che permette di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto. Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza sprecarla in sgocciolamenti e soprattutto senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o spargimenti di acqua. Tale sistema permette anche di ridurre la polverosità nelle lavorazioni successive come vagliatura e messa a cumulo per mezzo di nastri trasportatori. Si ritiene che tale modalità di abbattimento delle polveri sia sufficiente per il rispetto della normativa vigente sulle emissioni diffuse in atmosfera.

6.3 Rifiuti solidi

I sovvalli prodotti dall'attività di recupero inerti saranno classificati nella seguente maniera:

- CER 19 12 02 metalli ferrosi – da avviare a recupero come rottame ferroso
- CER 19 12 03 metalli non ferrosi - da avviare a recupero come rottame non ferroso
- CER 19 12 04 plastica e gomma – da avviare a recupero o smaltimento
- CER 19 12 07 legno – da avviare a recupero
- CER 19 12 12 rifiuti misti – da avviare a smaltimento

Per la gestione di questi sovvalli prodotti verranno contattate società autorizzate. Le operazioni di movimentazione di questi sovvalli saranno annotate sul registro di carico e scarico.

6.4 Caratteristiche dei Reflui

L'impianto sopra descritto non dà origine a nessun tipo di reflu, essendo trascurabile la presenza di caduta di acqua sul terreno e non essendo contaminato il materiale da frantumare. Pertanto non si ritiene necessario raccogliere e trattare le acque contenenti le polveri precipitate. Dette acque, irrorate tramite gli appositi ugelli, contribuiranno all'umidificazione del materiale frantumato permettendo la precipitazione delle polveri ed evitando livelli di saturazione elevati in maniera tale da non permettere un accumulo di acqua reflua oltre quella trattenuta dal materiale umidificato. Particolare attenzione sarà rivolta al riempimento dei serbatoi con il gasolio e al trabocco di olio del motore o di altre parti della macchina, evitando spargimento sul suolo in maniera tale da poter considerare trascurabile gli effetti di suddetti reflui sull'ambiente circostante.

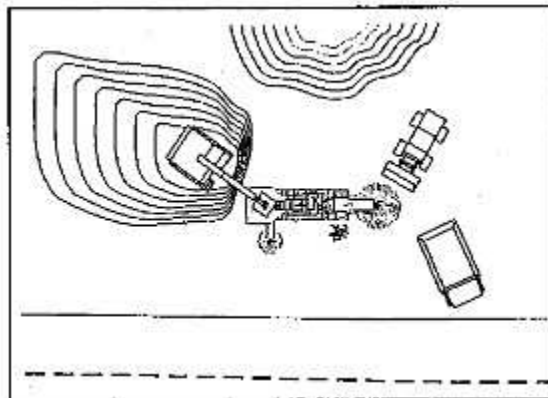
7. Specifiche di cantiere

7.1 Area di installazione dell'impianto mobile

L'installazione dell'impianto mobile non prevede la realizzazione di specifici interventi nell'area in cui deve operare la macchina. Non si ritengono necessarie barriere per le tipologie di rifiuti da trattare e per le operazioni da svolgere come ad esempio impermeabilizzazioni per salvaguardare le acque sotterranee o il terreno. L'impianto verrà posizionato direttamente sullo sterrato di cantiere a meno di prescrizioni rilasciate dalle autorità competenti. Gli ingombri sono riportati nei disegni allegati. Anche l'area di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo gli usuali accorgimenti previsti per la realizzazione di cantieri edili, fra i quali:

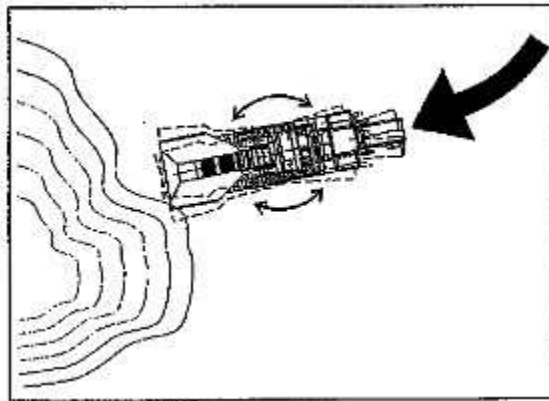
- recinzioni;
- divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi;
- separazione delle diverse tipologie di rifiuti per composizione.

I cumuli dei materiali recuperati potranno essere stoccati all'aperto limitando il trasporto eolico in caso di forte vento, tramite la copertura dei cumuli con adeguati teli ben ancorati a terra. Lo stoccaggio dei rifiuti potrà essere effettuato in cumuli oppure in container scarrabili, in particolar modo per i materiali ferrosi eliminati nel trattamento.

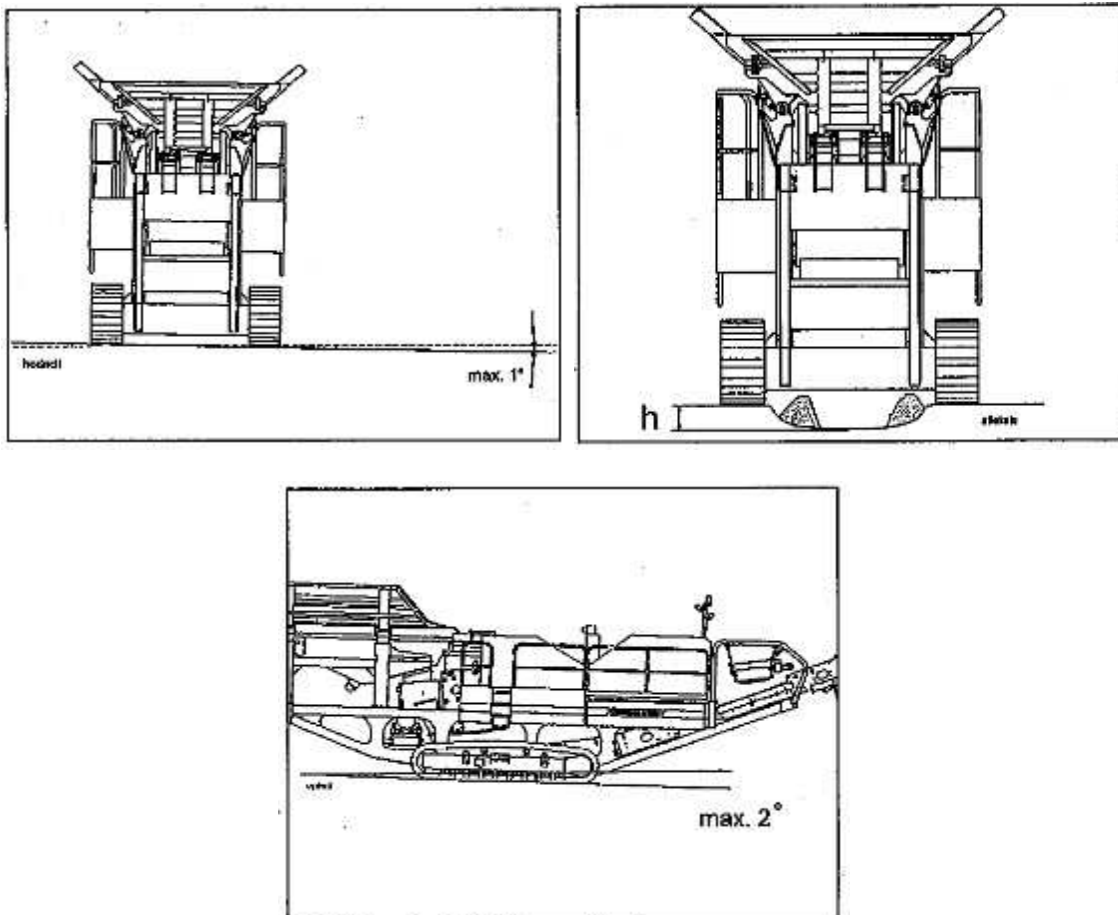


Il luogo in cui verrà disposto il frantoio sarà in piano in modo tale che la macchina non ondeggi. Si accerterà che la superficie sottostante il frantumatore sia ben livellata e si spargerà materiale fine sul terreno che verrà, poi, distribuito in modo omogeneo, nel caso la superficie non sia pianeggiante.

Verrà quindi consolidato il terreno guidando avanti e indietro l'unità C-12⁺ in sito.



Durante la frantumazione l'unità C-12⁺ sarà in piano. L'inclinazione massima ammessa è pari a 1 grado in direzione laterale e a 2 gradi in direzione longitudinale.



7.2 Attrezzature di protezione

Indumenti e attrezzature personali di protezione

È necessario indossare sempre gli indumenti e le attrezzature personali di protezione come scarpe protettive, caschi, protezioni acustiche, dispositivi di protezione dalle polveri,

occhiali di protezione ecc. Tutta l'attrezzatura deve essere mantenuta in conformità agli standard applicabili. I respiratori, gli occhiali, le maschere protettive, i guanti, gli stivali e tutte le attrezzature simili devono essere pulite e disinfettate prima di essere utilizzate da un altro operatore. Il Responsabile dell'impianto e gli Operatori hanno la responsabilità di verificare che tutte le protezioni ottiche, acustiche, respiratorie e i caschi siano conformi agli standard applicabili. Il Responsabile dell'impianto e gli Operatori hanno la responsabilità di determinare la necessità e l'adeguatezza dei dispositivi di sicurezza e delle avvertenze, di fornire tali misure e di verificare che i dispositivi siano utilizzati e le avvertenze osservate.

Protezione acustica

I livelli di rumorosità nell'area macchine possono superare gli 85 dB; l'esposizione prolungata all'area macchine in tali circostanze, senza protezione acustica adeguata, può provocare perdite dell'udito. Pertanto, il personale deve essere sempre dotato di protezioni acustiche appropriate, del tipo e dalle caratteristiche indicate dalla legislazione applicabile.

Protezione ottica e facciale

I requisiti generali prevedono che:

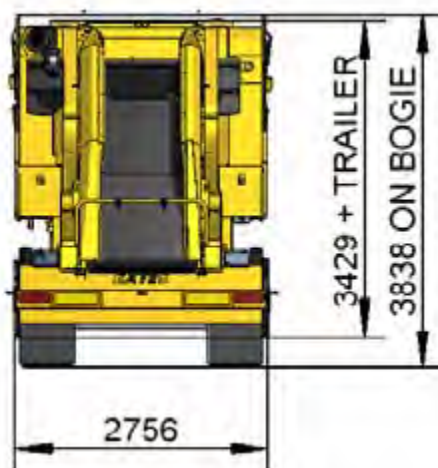
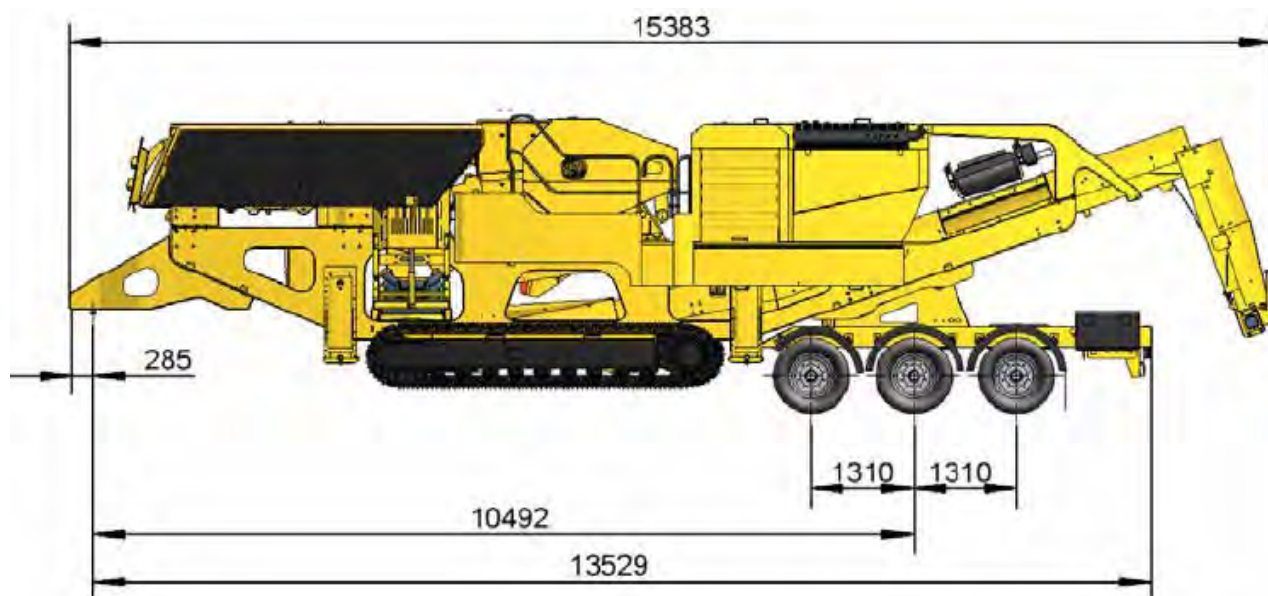
- Il Responsabile dell'impianto deve accertarsi che il personale dell'area macchine usi protezioni ottiche o facciali appropriate, quando esposto a pericoli per gli occhi o la faccia, costituiti, ad esempio, da materiali proiettati in aria, metallo fuso, sostanze chimiche liquide, acidi o liquidi irritanti, gas o vapori chimici.
- Il Responsabile dell'impianto deve accertarsi che il personale interessato usi protezioni ottiche dotate di protezioni laterali, se esposto al rischio di materiali proiettati in aria.
- Il Responsabile dell'impianto deve accertarsi che il personale che indossa lenti da vista, se impegnato in operazioni che possano prevedere possibili rischi per gli occhi, indossi protezioni ottiche che incorporino nella struttura le lenti da vista o indossi protezioni ottiche che possano essere utilizzate al di sopra delle lenti da vista, senza disturbare il posizionamento corretto delle lenti da vista o delle protezioni ottiche.

Protezione respiratoria

La protezione respiratoria è obbligatoria quando l'aria contiene contaminanti come polveri, miasmi, fumi, sostanze nebulizzate, gas, esalazioni, spray o vapori dannosi. L'obiettivo principale è di proteggere la salute dei lavoratori. Le protezioni respiratorie devono essere fornite dal Responsabile dell'impianto, nel caso tali attrezzature siano necessarie per salvaguardare la salute del personale.

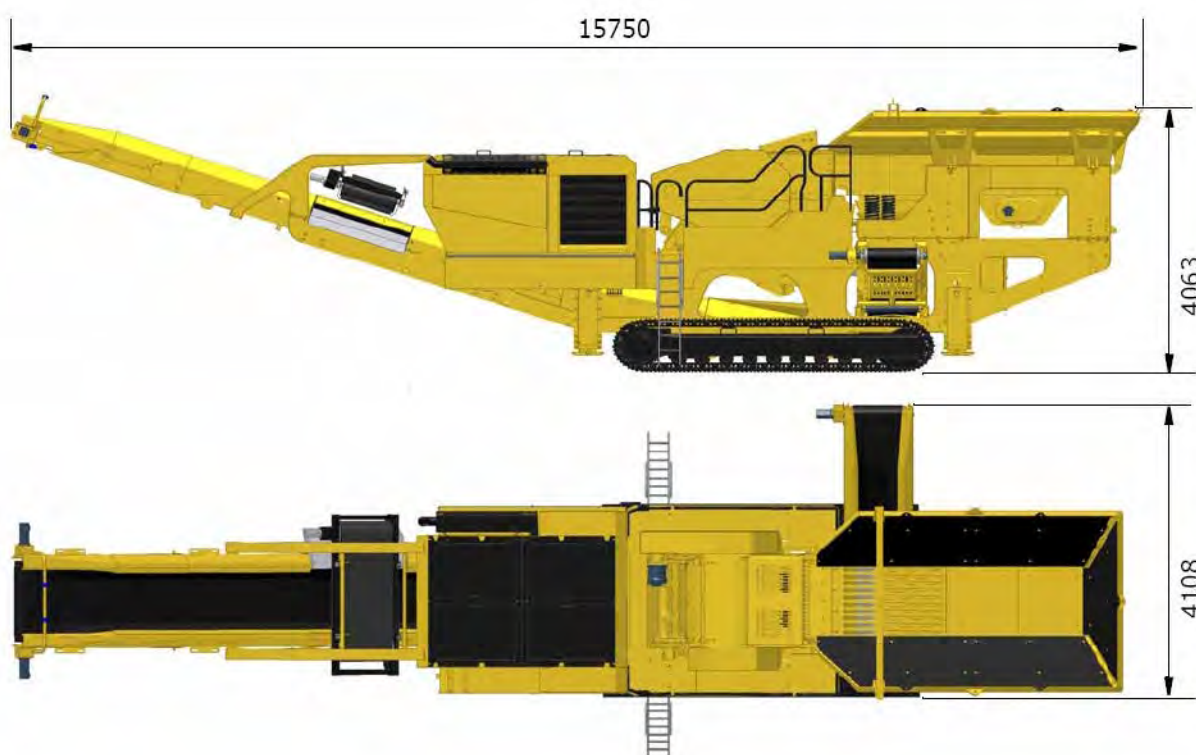
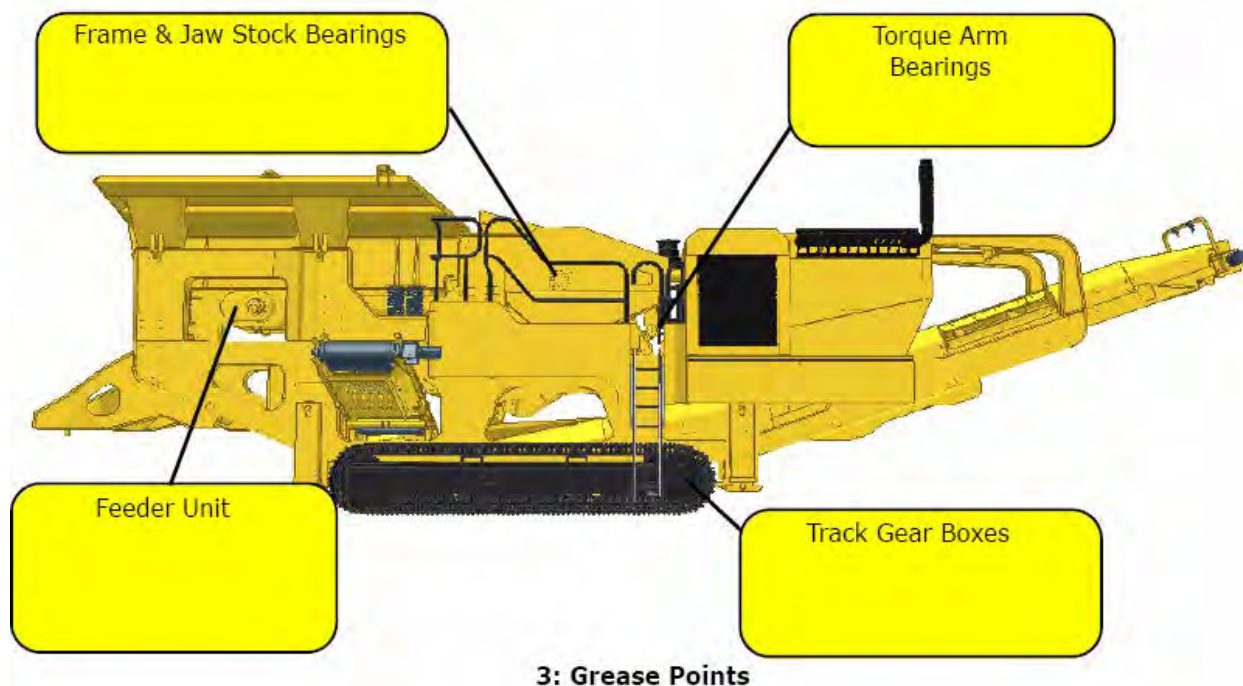
ALLEGATO 1

Disegni d'insieme dell'impianto mobile tipo Extec C-12⁺ con S/N 8692 marca Sandvik



C-12⁺ Transport Boogie

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.



C-12⁺ - Proiezione laterale e verticale con dimensioni dell'impianto

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Extec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.

ALLEGATO 2

Documentazione fotografica impianto mobile Extec C-12⁺



Vista laterale dell'impianto mobile C-12⁺

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Extec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.



Vista dell'impianto mobile C-12⁺ e del nastro trasportatore principale



Particolare del nastro trasportatore laterale

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.



Piedi idraulici e cingolati



Copertura polvere opzionale

Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.



Separatore magnetico



Nastro trasportatore laterale

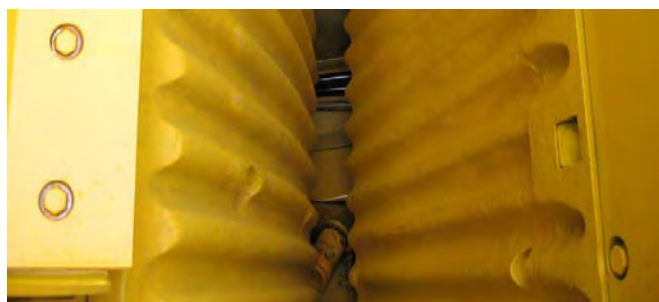
Domanda di autorizzazione ai sensi **dell'art 208 comma 15 del D.Lgs n. 152 del 3/4/2006** all'esercizio di un impianto mobile Exctec serie C-12⁺ - Società Toto Costruzioni Generali S.p.A.



Particolare del nastro trasportatore esteso, non necessita di rampe per l'alimentazione della macchina e la creazione di cumuli di detriti



Alimentatore vibrante



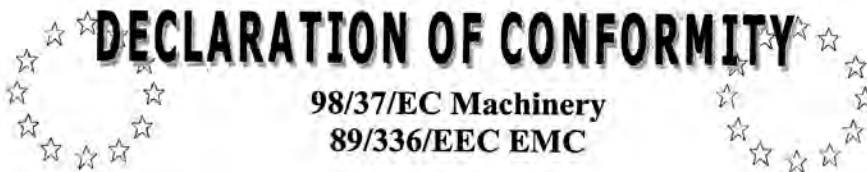
Particolare delle ganasce, abili nel frantumare anche le rocce più dure

ALLEGATO 3

Dichiarazione di conformità dell'impianto alle direttive CE

EXTEC

C-12 VA248



Name of manufacturer or supplier

Extec Screens and Crushers Ltd

Full postal address including country of origin

Hearthcote Road, Swadlincote, Derbyshire, England, DE11 9DU

Description of product

Crusher

Name, type or model, batch

C12 Crusher

In built diesel

21804/D438

S/N 8692

Extec Screens and Crushers Ltd

Swadlincote, Derbyshire, DE11 9DU

Standards used, including number, title, issue date and other relative documents

EN292-1, EN292-2, EN349, EN418, EN954-1, EN60204-1, EN55011, EN61000-4-2, EN61000-4-3, EN61000-4-6

Place of issue

Extec Screens and Crushers Ltd

Originating certification by

Laidler Associates, Belasis Business Centre, Coxwold way, Billingham, Teesside, TS23 4EA

Certificate number 21804/D438

Declaration

I declare that the above information in relation to the supply / manufacture of this product, is in conformity with the stated standards and other related documents following the provisions of the above Directives and their amendments.

Signature

Date

7. OTT. 2004

Extec Screens and Crushers Limited
Hearthcote Road, Swadlincote
Derbyshire DE11 9DU
England

Tel: 01283 212121
Fax: 01283 217342

Certificato di Conformità

Ver: BKC12A-IT-10108

Pagina iv

09/5/16

The Extec C-12⁺



EXTEC C-12⁺



The Extec C12+ offers a unique mix; formidable crushing technology and true mobility in one machine. Expanding from the highly successful C-12, improvements include a new compact chassis, along with the powerful CAT C-9 engine. Aiding in the processing of concrete, an over band magnet ensures the removal of any reinforcing bar during crushing, while the large 1200 x 750 mm feed opening allows the jaws to give very high production with minimal bottle necking of crushing.

The newly designated **C12+** is the result of Extec's unrivalled R&D programme, and encompasses features designed to further enhance the profitability of the user at its core.

Applications include:

- Granite, slate, bricks, Limestone, Recycling and demolition
- Rock crushing in quarries
- Concrete crushing in recycling yards, demolition sites or construction sites
- Asphalt crushing

The following features document includes:

- Key features of Extec C-12+
- C-12+ Technical Specification
- Product features
- Application photographs
- Transport & Working drawings



Extec C12⁺

Key features of the Extec C12⁺

- Unique high crushing speed
- Reverse crushing action to relieve blockages
- Excellent Product size reduction
- Extended main conveyor as standard
- CAT C-9 diesel engine
- Vogel central Lubrication



C12+ Technical Specification

Feed opening	1200 x 750mm	(48" x 28")
Crusher speed	300rpm	
Drive	Hydraulic	
Hopper width	2751mm	(9')
Feeder width	1100mm	(3' 6")
Feeder length	4000mm	(13' 1")
Transport length	14646mm	(48')
Transport length bogie	15383mm	(49' 5")
Transport width	2756mm	(9')
Transport height	3429mm	(11' 2")
Transport height Bogie	3838mm	(12' 6")
Working Length	15750mm	(51' 8")
Working Width	4108mm	(13' 5")
Working height	4063mm	(13' 3")
Engine	Cat C-9 – 261 kw / 350 hp	
Weight	46.38 Tonnes	(105,280lbs)



Extended main conveyor- no need for ramps for onward machine feeding and stock piles

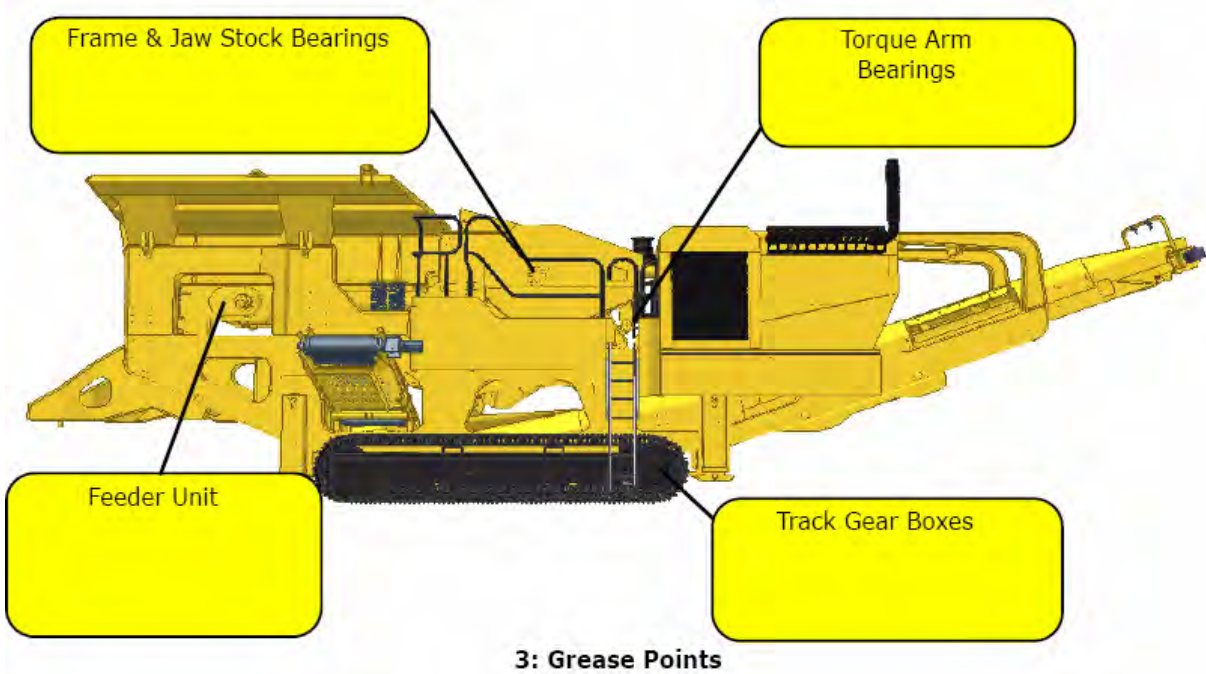


Side conveyor- collects fines passing through grizzly bars.

Optional extended side conveyor available



SKF automatic lubrication – reduced wear and downtime

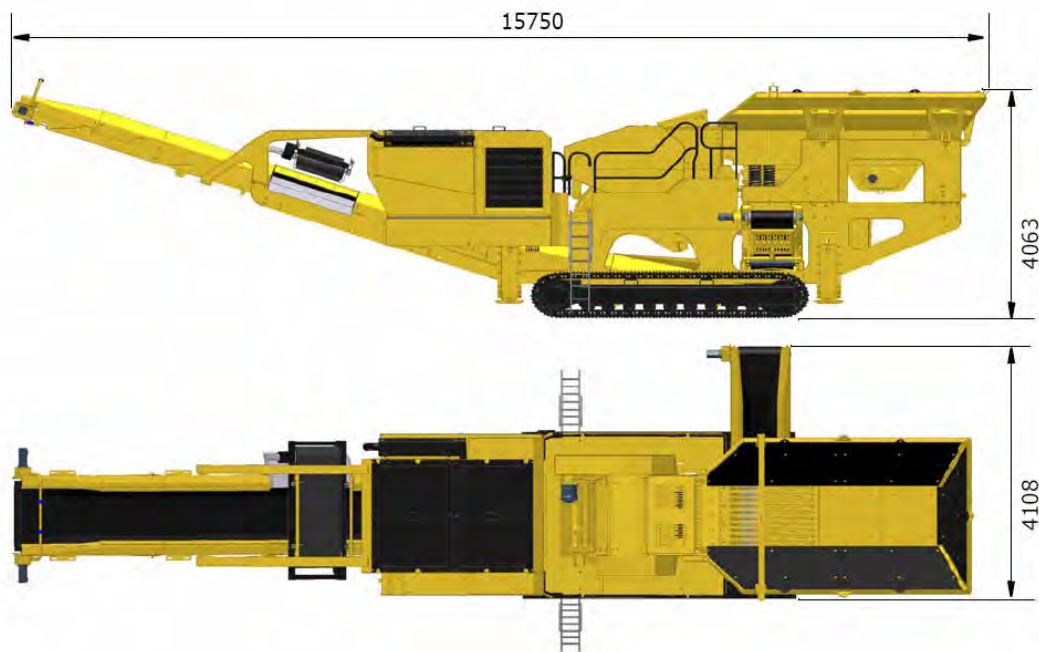
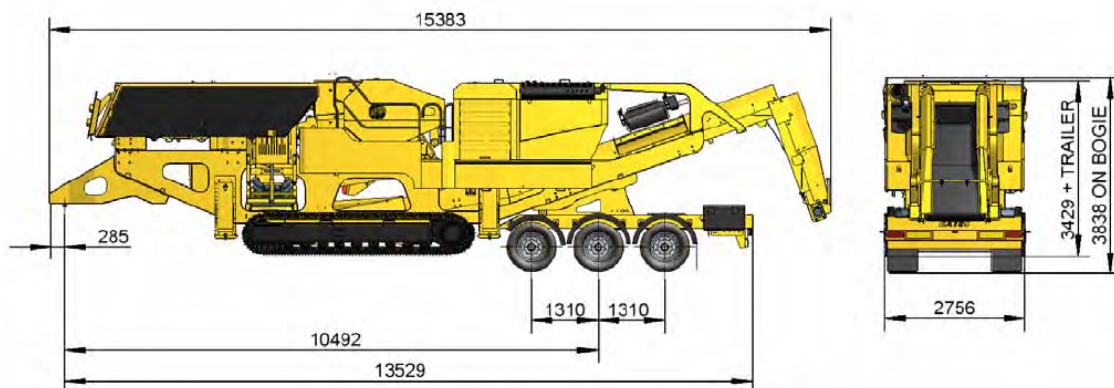




Construction & demolition application



Huge Stockpiling capabilities

C12⁺ Transport (bogie)C12⁺ Working